

LA DENUNCIA Gli uffici di via Vittorio Veneto destinati ad essere smantellati su indicazione del Ministero

Polposta chiude: lettera a Massaro

Il Sap ieri ha scritto al sindaco: «Servizio essenziale per la sua città e per l'intera provincia»

Alessia Trentin

BELLUNO

Una lettera al rieletto sindaco Massaro per impedire la chiusura della Polizia Postale in città. A scriverla, ieri, è stato il Sap (Sindacato Autonomo di Polizia, attraverso la quale la segreteria provinciale chiede al primo cittadino di "volersi adoperare con tutti gli strumenti possibili per ottenere che la Sezione della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni con sede nella Sua città non sia oggetto di chiusura con conseguente perdita di servizi e sicurezza per tutti i Suoi concittadini». Si tratta dell'unico ufficio esistente (tra tutte le Forze di Polizia della provincia) con le competenze tecniche ed i mezzi necessari per contrastare tutti i reati compiuti a mezzo di strumenti tecnologici e titolato a svolgere tutte quelle attività di prevenzione e protezione di chi è vittima della criminalità on line: dal terrorismo al cy-

berbullismo, dall'adescamento di minori e pedofilia, alle sexy estorsioni. «Solo questi - sottolinea il Sap - hanno le competenze tecniche e gli strumenti necessari a garantire al cittadino il suo inalienabile diritto alla sicurezza in tale ambito. I reati commessi per mezzo di strumenti tecnologici superano ormai da anni quelli tradizionali ed il trend è in continuo ed inesorabile aumento». Secondo il Sap sono oltre 250 le denunce-querelle presentate negli ultimi due anni negli uffici della Polizia Postale di via Vittorio Veneto, il cui attuale organico è ridotto a 9 unità (13 nel 2010), e i cui costi di gestione e sussistenza - ricorda lo stesso sindacato, sono interamente sopportati da Poste Italiane; quasi un centinaio le indagini sviluppate per truffe online; oltre 30 i fascicoli aperti per clonazione ed utilizzo indebito di carte di credito e bancomat; 25 gli incontri informativi con studenti ed associazioni varie. Inoltre, monitoraggio costante di ponti radio e frequenze dell'etere; vigilanza degli uffici postali; perquisizioni atte al recupero di telefoni cellulari

rubati e sequestro di materiale informatico a seguito di indagini in collaborazione con altre forze dell'ordine, oltre al servizio quotidiano assicurato ai cittadini che chiedono direttamente informazioni su tentativi di truffa tramite rete mobile o fissa da parte di call center, blocco dei propri PC causa "phishing" o altro e consigli sul modus operandi nel web. «E' innegabile quindi - avverte il Sap - che un'eventuale chiusura della Sezione di Polizia Postale di Belluno rappresenterebbe di fatto per i bellunesi la perdita di quel presidio divenuto negli anni il primario punto di riferimento per i cosiddetti reati informatici».



DETERMINANTE

il lavoro svolto dalla Polizia Postale soprattutto nell'era del computer: i reati informatici sono sempre più in aumento



Peso: 39%